

# Parte il progetto educativo Face per avvicinare i bimbi alla scuola

Teramo è coinvolta insieme ad altre tre città in un'iniziativa rivolta ai piccoli fino a sei anni. Le fondazioni bancarie, tra cui la Tercas, hanno a disposizione oltre 2 milioni. Coinvolti i volontari

**di Chiara Di Giovannantonio**

TERAMO

È stato presentato ieri mattina a Palazzo Melatino "Face - Farsi comunità educanti", il progetto per potenziare l'accesso ai servizi educativi dei bambini fino a 6 anni.

L'iniziativa di durata triennale — che coinvolgerà, oltre alla città aprutina, Reggio Emilia, Napoli e Palermo — vede l'istituto comprensivo Zippilli-Lucidi e il Comune di Teramo capofila territoriali di una rete nazionale di partner, guidata dalla Fondazione Reggio Children, per la costituzione di comunità educanti. Il progetto "Face" (per il quale sono stati deliberati 2 milioni 125mila euro) è stato selezionato dall'impresa sociale "Con i bambini" nell'ambito del Fondo per il contrasto della po-

vertà educativa minorile. Quest'ultimo è alimentato con una consistenza di 120 milioni di euro l'anno per tre anni dalle fondazioni di origine bancaria, tra le quali la Fondazione Tercas. «La povertà educativa minorile in Italia», dice **Enrica Salvatore**, presidente della Fondazione Tercas, «è diffusa in tutto il territorio nazionale. Dovrebbe essere una priorità assoluta per la politica, perché un Paese che abbandona i suoi ragazzi è un Paese che, di fatto, rinuncia al futuro». La presidente ha aggiunto che l'impresa sociale "Con i bambini" ha pubblicato i primi tre bandi - Prima infanzia (in cui è stato selezionato il progetto "Face"), Adolescenza, Nuove generazioni - attraverso i quali sono già stati finanziati 249 progetti in due anni. «Il terremoto ha segnato una triste

tappa nella storia della nostra città», commenta **Lia Valeri**, dirigente dell'Ic Zippilli-Lucidi, «La ripresa sociale, economica e morale va ancor più supportata in modo professionale nelle fasce di età prescolare e scolare. È essenziale che i nostri ragazzi possano avere le migliori condizioni formative e la serenità necessari a trovare il loro percorso nella nostra società».

Il progetto, che coinvolge nella rete anche alcune associazioni locali del terzo settore come "Teramo Children" e "Deposito dei segni", prevede la realizzazione di una mappatura dei bisogni di ogni città interessata, con il coinvolgimento delle famiglie e la creazione di percorsi partecipativi locali per l'integrazione dei servizi per la prima infanzia. Attraverso la co-progettazione, su ogni territorio saranno implementati interventi pilota per sostenere la partecipazio-

ne di famiglie e comunità. Inoltre, i risultati saranno presentati a livello locale con lo scambio di buone prassi a livello nazionale. «La finalità è costruire insieme una comunità educativa», evidenzia **Gianguido D'Alberto**, sindaco di Teramo, «Un concetto fondamentale perché significa che la città investe sul futuro, partendo dai cittadini più piccoli. Come Comune metteremo a disposizione tutti gli strumenti per sostenere un settore centrale come quello dei servizi educativi per la prima infanzia e, più in generale, della scuola».



La presentazione del progetto nella sede della Fondazione Tercas



Peso:37%